Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/2/04 n°46) art.1, c.2 - DCB BL

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE
di BRIBANO, ROE e SEDICO

PIETRE VIVE

ANNO XCI
N. 1 - 2014

Sommario

pag. 3 Gesù è veramente risorto
pag. 5 Progetto famiglia

pag. 7 Vita parrocchiale a BRIBANO
pag. 11 Vita a a ROE
pag. 15 Vita parrocchiale a SEDICO

pag. 21 Chierichetti a Riese Pio X
pag. 22 Agricoltura sociale a Landris
pag. 24 Il capitello dei Meli
pag. 25 Note di vita civica
pag. 27 Greta Vettorata - triathlon
pag. 28 Le olimpiadi 1960-63 a Sedico
pag. 31 L'angolo della poesia

Comunicato dell'ASSOCIAZIONE GIOVANNI CONZ

L'Associazione Giovanni Conz, che opera nell'ambito del sostegno alla famiglia, CERCA PERSONALE da impiegare come educatore nel progetto **Accoglienza Estate**, che verrà attuato anche quest'anno **da giugno a settembre**, da lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle 13.00.
Gli interessati potranno inviare il loro curriculum a: ass.giovanniconz@libero.it

L'opera rappresentata in copertina è del pittore bellunese Antonio Lazzarini (1672-1732); proviene dalla chiesa di Triva e si trova ora nel presbiterio della chiesa di Sedico. Sono raffigurati: la Madonna con il Bambino, santa Lucia con gli occhi sul piatto, sant'Antonio abate con il fuoco in mano e san Carlo Borromeo.

Hanno collaborato a questo numero:
don Cesare Larese, Luciana Carlin, don Giancarlo Gasperin, Gianni De Vecchi, Egidio Pasuch, vari.
Foto: Doriano Pavei, vari.

Iscrizione al tribunale di Belluno n. 2/2005
Direttore don Cesare Larese
Resp. ai sensi di legge don Lorenzo Dell'Andrea
Stampa Tipografia Piave Srl Belluno

Gesù è veramente risorto!

La sera di Pasqua nell'arte

Da secoli i pittori hanno sentito il bisogno di rappresentare gli episodi più significativi dei Vangeli. Nel passato, quando l'alfabetizzazione era soltanto un privilegio di pochi, l'arte pittorica assunse un ruolo fondamentale per trasmettere visivamente nozioni catechetiche.
Ne è un bell'esempio il quadro della **cena di Emmaus, capolavoro di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio** (conservato alla National Gallery di Londra). In una sequenza di simboli, il grandissimo artista rende comprensibili alcuni elementi di carattere teologico della Risurrezione di Cristo.

"Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto". (Lc, 24, 13)
Sembra che sia tutto finito dopo quel tragico venerdì e l'amarezza del sabato. Le grandi speranze sono andate deluse, la logica della violenza ha prevalso. Dio appare tremendamente impotente... Quei due discepoli sulla strada di Emmaus sono lì a incarnare tutto questo, a discutere dell'accaduto senza però trovarne un senso.
"Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo… Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola

con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero". (Lc, 24, 15.28-31)
Nella scena del Caravaggio, Gesù è raffigurato con le fattezze del Buon Pastore, frequente nell'iconografia paleocristiana. Ha i capelli lunghi e il volto senza barba. Infatti, essendo risorto, appare in tutto il suo splendore di uomo realmente vivo ma diverso nelle sembianze. Appunto per questo non è subito riconosciuto dai discepoli, se non nel gesto tipico della benedizione del pane.

I due commensali sono rappresentati nello sconvolgimento interiore conseguente al riconoscimento.
Il personaggio di spalle sembra scostare di scatto la sedia per la sorpresa e lo spavento. Quello sulla destra, con la conchiglia del pellegrino sul petto, allarga le braccia con un gesto che mima simbolicamente la croce. Sul suo volto si legge la meraviglia per l'apparizione prodigiosa, mentre la mano sinistra sembra bucare la superficie del quadro. L'oste, che mostra stupore senza consapevolezza, non coglie il significato dell'episodio cui sta assistendo.

Caravaggio poi dà risalto alla natura morta sul tavolo, rappresentando i vari oggetti con grande virtuosismo: il **pane** e il **vino** richiamano il corpo e il sangue di Cristo, quindi il suo sacrificio. Il canestro, che pende pericolosamente sul bordo del tavolo, contiene diversi frutti, dipinti magistralmente con le loro imperfezioni: le foglie appassite dell'**uva**, i **fichi** e la **melagrana** spaccati, così come la buccia intaccata delle **mele** simboleggiano la fragilità dell'esistenza terrena e lo scorrere inesorabile del tempo che deteriora le cose. Infine, l'ombra del canestro crea sul tavolo **l'immagine del pesce**, altro segno cristologico.

Ecco già splendere nella notte del mondo la luce della Risurrezione!
Cristo è davvero risorto!

progetto famiglia

LA FAMIGLIA OGGI

PIÙ COPPIA – MENO CONIUGALITÀ

La terra è schiacciata ai poli, che per un certo verso si attraggono.
Non pare così per alcune polarità nelle coppie di oggi: affetto e impegno, passione e ragione, emozione e stabilità. Questi poli sembrano piuttosto respingersi.
La coppia: due singoli che si mettono insieme, alla ricerca di un'intensa emozione, di una profonda intimità, di una passione travolgente, ma che disdegnano i legami, i vincoli, le responsabilità. Li vorrebbero leggeri al massimo, possibilmente invisibili.
Tanta coppia, poca coniugalità. Coniugato significa legato insieme, richiama la sottomissione ad un giogo, ad un vincolo stabile, scelto, maturato, che porta con se il "per sempre".
Oggi poco attrae.
Nella scala odierna dei valori ciascuno tende ad autorealizzarsi, anche attraverso una forte esperienza amorosa, ma in un percorso sostanzialmente individuale. Non ci sono forse donne che desiderano diventare madri, vivere un'esperienza che percepiscono profonda, quasi senza l'"impiccio" del padre?

LA PRIVACY DELLA FAMIGLIA PORTA ALL'ISOLAMENTO

L'immagine prevalente della famiglia oggi è quella del nido. Alla sera si abbassano le tapparelle, si chiudono le porte blindate, ci si ritira nel proprio sicuro rifugio. La società è pericolosa.
È curioso notare come le relazioni nei cortili e nel vicinato fossero più strette che non oggi, dove il condominio ha le porte d'ingresso quasi appiccicate, ma le famiglie non s'incontrano mai.
Il comandamento della "privacy" in realtà sta portando la famiglia all'isolamento. Essa viene ignorata dalle leggi e si ritrova in una insostenibile solitudine: deve sopportare tutti i pesi, ma soprattutto nelle situazione critiche, viene caricata di tutte le colpe.

LA FAMIGLIA NON PUÒ ESSERE UN'ISOLA

Eppure la famiglia non può essere un'isola. è nel suo DNA l'aprirsi a molteplici relazioni: essa è il più naturale mediatore tra individuo e società.
Se ne accorge il neo-genitore quando porta a passeggio con la carrozzina il nuovo nato: viene fermato da conoscenti, come da sconosciuti, giungono le felicitazioni degli amici; i nonni impazziscono di gioia e vengono riscoperti come aiuti preziosi nella gestione e nell'educazione dei piccoli.
I papà si accorgono che esistono anche gli asili e riscoprono il suono delle campane tanto caro ai bambini; si meravigliano come la chiesa e tante persone o istituzioni siano predisposte a prendersi cura dei loro figli.
Così la famiglia si apre.

LA CHIESA COMUNIONE DI FAMIGLIE

Nessuna immagine riesce a cogliere pienamente il mistero della Chiesa, e pertanto non la si può definire semplicemente come una famiglia, ma all'inverso definire la famiglia come una ***piccola Chiesa*** è una verità teologica.
Infatti gli sposi sono stati chiamati da Dio all'amore e sono stati rivestiti della potenza creatrice propria di Lui, attraverso il dono della fecondità. Le relazioni all'interno della famiglia portano poi l'impronta delle relazione nella santa Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e della loro comunione.
Se le famiglie, uscendo da una visione individualistica, incominciano a costruire amicizia con altre famiglie, ad aiutarsi e sostenersi reciprocamente, ecco che vedremo nascere una nuova società.
Già esistono queste forme di mutuo sostegno anche in mezzo a noi: grazie alle simpatie tra i figli, alla condivisione dei percorsi scolastici, alle Associazioni tra genitori, ai percorsi dei gruppi ecclesiali. Là dove si costruisce una rete di relazioni autentiche e ci si aiuta disinteressatamente, cresce quella solidarietà che cementa la società umana.
È la via maestra che giustamente dobbiamo percorrere, ciascuno offrendo il proprio contributo al bene di tutti.

don Cesare L.

Diciassette coppie hanno partecipato quest'anno all'itinerario di preparazione al matrimonio 2014 presso la Casa Famiglia G. Conz di Sedico; un gruppo di giovani corposo e disponibile. E' stata una gioia accompagnarli in questa esperienza che anche per noi è sempre nuova e stimolante. Li ringraziamo insieme a Don Cesare e a tutti quelli che ci hanno aiutato, e li salutiamo con una bella esortazione di Papa Francesco ai fidanzati: "Un Matrimonio non è riuscito solo se dura, ma è importante la sua qualità. Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani."

Franco e Gloria, Vincenzo e Isabella

Parrocchia di Bribano

Un grazie a Giusto

A Bribano, nella domenica 9 marzo, abbiamo ringraziato Giusto Caldart (nella foto con la moglie Luisa davanti alla chiesa in occasione del 50° di matrimonio) per gli anni di prezioso servizio svolto come sacrista della nostra chiesa. Sempre presente ben prima dell'inizio delle celebrazioni e, in molti casi, valido sostegno anche nella gestione della canonica.
La comunità e i sacerdoti hanno dimostrato la loro gratitudine ora che, per gli acciacchi dell'età e qualche problema di salute, ha dovuto controvoglia consegnare ad altri le chiavi della custodia della chiesa.
Speriamo di poterlo sostituire grazie alla buona volontà di qualche altra persona.

don Cesare L.

Apostolato della preghiera

Continua, come da lunga tradizione, la distribuzione dei foglietti dell'Apostolato. Vi troviamo la preghiera di consacrazione delle nostre giornate al Cuore di Gesù, e la richiesta e le intenzioni mensili di Papa e Vescovi. Assieme alla preghiera c'è l'usanza di fare una piccola offerta, assolutamente libera e non obbligatoria.
Mi sembra doveroso, almeno ogni tanto, dare notizie su come vengono usate queste offerte. La maggior parte servono per SS. Messe in onore del Sacro Cuore (ogni primo venerdì del mese) e in occasioni particolari: il Santo patrono e le principali feste mariane; nel mese di novembre per le iscritte defunte e per i familiari defunti delle iscritte. C'è poi la spesa dell'abbonamento annuale, qualche intervento caritativo e piccole spese, utili per il decoro della nostra chiesa.
Un grazie a tutte, soprattutto alle gentili signore che aiutano nella distribuzione dei foglietti.

Laura S.

Anno 2013

Offerta per 30 SS. Messe a Bribano e Longano	*300,00*
Abbonamento	*50,00*
Offerta di solidarietà in Avvento e Quaresima	*80,00*
Per la giornata del Seminario	*100,00*
Per alluvionati Sardegna	*50,00*
Offerte varie	*70,00*
Totale	***650,00***

Altro premio per la scuola dell'infanzia

A la fontana a far filò e a rosari a San Nicolò

La scuola dell'infanzia "don Modesto Sorio" di Bribano si distingue, ancora una volta, in un concorso a livello regionale: infatti, risulta tra le scuole premiate del concorso sul tema "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico e culturale veneto" indetto dalla Regione Veneto, dal comitato Pro Loco Unpli Veneto e dall'Ufficio Scolastico Regionale. Il 25 marzo, quindi, la classe dei bambini più grandi della scuola, accompagnata dalle insegnanti Marilva Triches, Federica De Col e Paola Galliani, è scesa in treno a Venezia per ritirare il premio, consistente in un assegno di mille euro, che è stato consegnato loro dalle autorità regionali. La scuola dell'infanzia paritaria di Bribano è riuscita ad ottenere questo ambìto riconoscimento grazie al lavoro dal titolo "A la fontana a far filò e a rosari a San Nicolò": tutti i bambini della scuola hanno approfittato dei recenti lavori di restauro dell'antico lavatoio che si trova proprio prospiciente alla piazza dove sorge la scuola, interventi finanziati con fondi Europei, per fare una ricerca sulle vecchie usanze di andare a prendere l'acqua alla fontana del paese, fare il bucato e, nello stesso tempo, approfittare di questi momenti per fare dei giochi insieme. Inoltre, è stata anche spiegata la storia dell'antico

Oratorio di San Nicolò, dove era abitudine ritrovarsi per recitare il Santo Rosario. Oltre alla ricerca, bambini ed insegnanti hanno organizzato una mattinata rievocativa di queste antiche usanze, con costumi tipici e vecchi attrezzi e l'hanno immortalata in un filmato, che poi è stato quello premiato dalla giuria del concorso regionale. I risultati di questo lavoro saranno anche presentati ai sedicensi nel corso di una serata, che verrà organizzata dalla scuola, in collaborazione con la Pro Loco Sedico, nell'ambito delle iniziative della Festa di Primavera.

Il concorso regionale ha visto quest'anno la partecipazione di 116 scuole di tutta la regione, oltre che di Slovenia e Croazia, che hanno presentato 150 progetti: in provincia di Belluno hanno partecipato 17 scuole che hanno presentato venti progetti. Il lavoro della scuola dell'infanzia "don Modesto Sorio" risulta tra i tredici migliori progetti premiati, unico di una scuola dell'infanzia, visto che gli altri sono tutti progetti di scuole secondarie o superiori.

Stefano Triches

Il curato sospende la recita del rosario per scambiare due parole con la donna di casa, intenta a lavare i panni nel lavatoio del paese…

Gruppo giovani all'arremboggio!

Ecco una rappresentanza dei giovani delle superiori (una dozzina) che si ritrovano ogni lunedì sera in canonica a Bribano: gli eredi del Gruppo Task Force, più alcune new entry provenienti dai gruppi cresimati più di recente; sono guidati da don Giancarlo e, nonostante qualche discontinuità, tengono duro. Bravi!

Bilancio 2013 della parrocchia di Bribano

Entrate		Uscite	
Elemosine	7.631,95	Imposte e Assicurazioni	2.288,25
Candelabro	1.422,45	Remunerazioni e stipendi	4.944,00
Offerte e Servizi	2.230,00	Spese di Culto	815,80
Attività Parrocchiali	11.478,35	Attività Parrocchiali	3.332,56
Questue Ordinarie	4.413,00	Spese gestionali	7.659,00
Offerte sacerdoti	7.000,00	Pro asilo parr. don Modesto Sorio	1.475,50
Pro asilo don Modesto Sorio	1.381,35	Straordinarie	11.152,57
Cassa Anime 2013	848,00	Cassa Anime 2013	800,00
Imperate	1.778,40	Imperate e iniziative dioc. di carità	1.778,40
Pane per Amor di Dio	537,50	Pane per Amor di Dio	537,50
Avvento fraternità	100,00	Per Fondo Solidarietà residenti	510,00
Fondo solidarietà per famiglie locali	870,00	Altri interventi di carità	165,00
Altri interventi di carità	165,00		
Totale	**39.856,00**	**Totale**	**35.458,58**

RIEPILOGO

Totale entrate	39.856,00
Totale uscite	35.458,58
Attivo al 31 dicembre 2013	4.397,42
Riporto attivo al 31.12.2012	36.074,22
Differenza attiva al 31.12.2013	40.471,64

ANNOTAZIONI: le spese straordinarie si riferiscono all'allacciamento del metano per la chiesa di Longano (2.248,30); all'acquisto di un impianto di amplificazione per l'esterno (1.936,00); a lavori di manutenzione dell'impianto elettrico in canonica e illuminazione in chiesa (6.932,27).
Il presente consultivo è stato approvato dal Consiglio per gli affari economici il 17 marzo 2014.

Anagrafe della parrocchia di Bribano (gen-mar 2014)

DEFUNTI

1. Armando Semola, il 2 febbraio, di anni 83, vedovo di Emma Fiabane, di via Sant'Ubaldo

2. Bruna Redi, l'8 febbraio, di anni 73, coniugata, di via Volta

3. Giovanni Comiotto, il 13 febbraio, di anni 79, coniugato, di via Silonghe

4. Lino Cisco, il 25 febbraio, di anni 92, vedovo di Iris Dall'Ier, di via Verdi

5. Stefano Vasco Sandri, il 17 marzo, di anni 70, coniugato, di via Roma

Parrocchia di Roe

Quella 78ª Compagnia del battaglione Belluno in soccorso delle popolazioni del Vajont...

Il 9 marzo la nostra parrocchia ha ospitato un gruppo di una ottantina di persone tra alpini e loro familiari provenienti da tutto il nord Italia.
La giornata è stata particolarmente significativa in quanto una trentina di alpini, tutti appartenenti alla 78ª Compagnia del battaglione Belluno, si sono ritrovati dopo 50 anni a celebrare i momenti che li avevano visti soccorritori delle popolazioni colpite dal disastro del Vajont.
Dopo la cerimonia religiosa in Chiesa officiata da don Costantino e don Giancarlo, nei locali del centro parrocchiale è stato rievocato, anche con il supporto di un filmato per molti aspetti inedito ed alle testimonianze di tre sopravvissuti, il periodo che li aveva visti, poco più che ventenni, a svolgere un soccorso umanitario a diretto contatto con la morte di tante persone orrendamente sfigurate. Particolarmente commovente il canto dell'Inno nazionale, il Silenzio a ricordo dei caduti e la consegna, ai soli soccorritori presenti, di una medaglia ricordo con l'abbraccio, non solo simbolico, tra soccorritori e superstiti di un avvenimento indimenticabile.
La conclusione al ristorante e quindi la visita del museo del 7° alpini a villa Patt di Sedico.

Gesù nell'orto degli ulivi (I)

Assai efficace il gesto di accusa di Caifa, capo del Sinedrio (III)

Uno sguardo s

Pochi sanno che l'anfiteatro Flavio, conosciuto con il nome di Colosseo, venne "salvato" dalla Via Crucis, allestita al suo interno e inaugurata nel dicembre del 1750 da Papa Benedetto XIV. Fu infatti la presenza della Via Crucis che tutelò quel patrimonio dell'umanità dalla distruzione allora in corso con l'asportazione continua delle sue pietre.

Il maggiore propagatore della Via Crucis fu San Leonardo da Porto Maurizio (1676-1751), frate minore francescano. Grazie alla sua predicazione si può dire che ogni chiesa cattolica possiede una sua "via dolorosa", o almeno una sequenza murale interna.

Nella chiesa di Roe ne possiamo ammirare una assai bella e significativa, opera dello scultore Massimo Facchin. Sono passati vent'anni dall'inaugurazione e benedi-

Gesù promette il regno al Buon Ladrone (XI)

Gesù, la madre e il discepolo (XII)

Il rinnegamento di Pietro (IV)

Il Cireneo (VIII)

ULLA VIA CRUCIS

zione di quell'opera e penso che molti non la conoscano o non vi abbiano messo l'attenzione dello sguardo.

Essa segue lo schema usato per la prima volta dal Papa nel 1991 al Colosseo e si distingue dallo schema classico perché sostituisce le stazioni non presenti nel racconto evangelico: le tre cadute (III-V-VII); l'incontro con la Madre (IV) e con la Veronica (VI); al loro posto vi sono i seguenti fatti che si trovano nella Passione secondo i quattro Vangeli: l'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi (I); il rinnegamento di Pietro (IV); l'iniquo giudizio di Pilato (V); la promessa del Paradiso al buon ladrone (XI); l'affidamento della Madre e del discepolo Giovanni (XII).

Nella stazione VIII nella figura del Cireneo c'è il volto di don Giovanni Zuanelli, primo parroco di Roe e nell'ultima – la deposizione – il volto dello stesso scultore.

Gesù muore in croce e attira a sé tutta l'umanità (XIII)

Gesù deposto dalla croce (XIV)

Bilancio 2013 della parrocchia di Roe

Entrate		Uscite	
Elemosine	4.752,00	Imposte e Assicurazioni	3.358,10
Candele Votive	237,00	Remunerazioni	3.302,00
Offerte e Servizi	590,00	Spese di Culto	451,84
Attività Parrocchiali	4.116,26	Attività Parrocchiali	1.639,00
Questue Ordinarie	6.404,00	Spese gestionali	9.995,98
Per il Nuovo Centro Parrocchiale	520,00	Gestione Nuovo Centro parrocchiale	3.619,26
Pesca di beneficenza	3.260,00	Centro Parrocchiale Roe	35.844,12
Rimborsi utilizzo Nuovo Centro Parr.	3.739,03	Cassa anime	1.250,00
Interventi di carità	1.042,00	Interventi di Carità	1.017,00
Cassa Anime	528,00	Imperate e legati	1.008,00
Imperate e legati	1.008,00		
Totale entrate	**26.196,29**	**Totale uscite**	**61.485,30**

RIEPILOGO

Totale entrate	26.196,29
Totale uscite	61.485,30
Passivo al 31 dic. 2013	- 35.289,01
Attivo anni precedenti	44.630,14
Disponibilità in attivo al 31.12.2013	9.341,13

ANNOTAZIONI: Il bilancio è stato approvato dal Consiglio per gli affari economici il 31 marzo.

Anagrafe della parrocchia di Roe (gen-mar 2014)

DEFUNTI

1. Benito Pradegan, il 15 gennaio, di anni 79, coniugato, di Roe Basse

2. Emilio Salce, il 7 febbraio, di anni 73, coniugato, di via san Vigilio

3. Aldo Logar, il 20 febbraio, di anni 69, di Piazzale Resistenza

4. Odilia De David, il 28 febbraio, di anni 93, nubile, di via Montebello

* Luciano Trevissoi, il 28 marzo, di anni 74 deceduto e sepolto a Varese

Parrocchia di Sedico

Appunti di vita comunitaria

dal nostro diario...

2 FEBBRAIO

"I figli sono la pupilla dei nostri occhi… Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi?".
Il grande poster con i volti dei battezzati del 2013, posizionato davanti all'altare, richiama proprio questa frase di papa Francesco (pronunciata all'apertura della Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro per esortare tutti alla custodia della vita) nella **36ª Giornata per la vita** che in questa prima domenica di febbraio si celebra con la consueta solennità anche nella nostra parrocchia.
Una domenica che coincide con la festa della Presentazione di Gesù al Tempio, popolarmente chiamata Candelora. Ecco allora che la celebrazione vespertina si apre con il suggestivo rito della benedizione delle candele. In quest'occasione **i ragazzi che sono in cammino verso la Cresima si sono presentati alla comunità parrocchiale**, confermando pubblicamente il loro impegno all'interno della comunità.

23 FEBBRAIO

Oggi gli scout Agesci, Masci e FSE si sono dati appuntamento a Polpet per festeggiare il **Thinking Day**, in ricordo del compleanno del loro fondatore Baden Powell e di sua moglie.
Il tema della giornata era "Giardinieri e custodi del creato". Bambini, ragazzi e adulti hanno mosso i loro passi e il loro cuore tenendo presenti le parole di papa Francesco: *"Vorrei allora che prendessimo tutti il serio impegno di rispettare e custodire il crea-*

to, di essere attenti ad ogni persona, di contrastare la cultura dello spreco e dello scarto, per promuovere una cultura della solidarietà e dell'incontro".

Il creato non è solo natura, non è solo ambiente, del creato fa parte anche l'uomo, non come spettatore esterno ma come parte integrante e fondamentale dello stesso e quindi tutto ciò che vi avviene ha delle implicazioni profonde nel suo essere.

L'avventura dello scoutismo si gioca nel creato, da esso trae insegnamento e in esso legge l'operato dell'Amore di Dio. Questo lo scout lo sa e "fa del suo meglio", come recita la Promessa, per vivere nella sua vita tale ideale.

Tutti i "penny" (2 euro) raccolti e portati all'offertorio durante la S. Messa sono stati devoluti alla popolazione sarda colpita dall'alluvione. *(Alessandra – foto di Michele)*

26 FEBBRAIO

Un video inedito del 1972, girato dalla troupe della Rai all'interno della certosa di Vedana, ha introdotto un'altra interessante **serata sulla vita monastica, tenuta da Padre Girolamo Preuss**.

Entrando virtualmente nella quotidianità del monastero, cadenzata dai vari momenti d'orazione, abbiamo potuto comprendere, almeno in parte, la grande spiritualità di questo luogo: un luogo di preghiera e contemplazione che ha senso solo per chi ha fede.

Quella dei certosini è una vita eremitica e cenobitica, che contempera momenti solitari con quelli comunitari.

A coronamento della serata, Padre Girolamo ha voluto proiettare alcune immagini suggestive della Grande Chartreuse, scattate nel suo ultimo viaggio in quella che è la Casa madre dell'ordine dei certosini, situata a una manciata di chilometri da Grenoble.

3 MARZO

Accompagnati da don Cesare e Luciana, **i cresimandi di Sedico fanno visita al Monastero cistercense** dei SS. Gervasio e Protasio che si trova a San Giacomo di Veglia, alla periferia di Vittorio Veneto. Nell'incontro cordiale con alcune claustrali, i nostri giovani hanno ascoltato con stupore e interesse la storia biografica di

Alcuni cresimandi con don Cesare durante la visita al borgo di Serravalle, un gioiello dalle origini antichissime.

tre giovani monache che, dopo varie resistenze, si sono lasciate sedurre da Dio. Molto singolare pure la testimonianza di Madre Maria Rosaria, abbadessa del Monastero (lo è dal 1966!), ultraottantenne ma con una vitalità invidiabile. Anche la sua chiamata alla vita di clausura, esposta con una dovizia di particolari sorprendente, ha avuto dei tratti insoliti. Davvero Dio si è servito degli strumenti più vari e originali per conquistarsi il loro "Sì"!
A titolo di cronaca, quello di San Giacomo di Veglia è il convento di clausura femminile più grande d'Italia; attualmente la comunità è composta da trentaquattro tra monache e novizie.

3 MARZO

L'iniziativa del **Cantiere della Provvidenza** - un'idea nata a Belluno per promuovere il lavoro e la dignità della persona attraverso l'offerta di lavoro - è stata illustrata dal vicario foraneo don Cesare Larese e da don Giorgio Soccol, direttore della Caritas, nel **Consiglio foraniale** riunitosi stasera a Sedico.
Purtroppo la crisi economica è diventata una costante. Di riflesso, sono sempre più le persone costrette a vivere in condizioni di fragilità sociale, economica e psicologica a causa della non occupazione. Una situazione che anziché essere transitoria o breve, rischia di diventare addirittura normalità.
Ecco allora lo scopo della Cooperativa "Cantiere della Provvidenza" – che sarà finanziato con i proventi dell'*Avvento di fraternità*: mobilitare le parrocchie (**ma anche i privati**) affinché offrano lavoro a quanti sono in difficoltà. Possono essere semplici lavori di giardinaggio, imbiancatura di locali, verniciatura di ringhiere, lavoretti edili o di ordinaria manutenzione… Per qualsiasi richiesta e informazione in tale senso, basta **rivolgersi in parrocchia**.

25 MARZO

Solennità dell'Annunciazione e festa patronale

La solenne e partecipata Liturgia eucaristica di stasera, concelebrata dai sacerdoti della Forania e accompagnata dai canti della Schola Cantorum, ha avvolto la chiesa in una piacevole atmosfera di festa di famiglia, tipica di una **celebrazione patronale**.

Per introdurci nel clima della solennità, sabato 22 la nostra arcipretale aveva ospitato il **Concerto di primavera**, proposto dal gruppo locale "Voci in Valle" e dalla corale "Harmonia Nova" di Molvena (Vicenza), una formazione mista, diretta dal Maestro Mirco Dalla Valle, che si avvale del prezioso impegno di una quarantina di cantori. La serata, dal ricco repertorio, è stata aperta dal coro "Voci in Valle" con l'esecuzione di Fratello Sole, Sorella Luna: un canto sempre denso di emozioni. Alla corale ospite, invece, il compito di chiudere il concerto con un medley di brani di Fabrizio De Andrè incentrati sulla figura di Maria. **l.c.**

se.di.co 2014

(ovvero Settimana di condivisione ACG)

Ore 06.00: "SVEGLIA! Giù dalle brande! È pronta la colazione!". Questo è stato il tipico inizio di una giornata che si sarebbe presentata all'insegna della condivisione.
Anche quest'anno, infatti, ci è stata riproposta la "Settimana di condivisione" del gruppo Giovanissimi di Azione Cattolica dal 24 febbraio al 2 marzo alla Casa Conz, organizzata dagli animatori Gianluca, Francesca ed Enrico (con la gentile partecipazione di Ivan).
Sette giorni intensi e impegnativi che ci hanno permesso di vivere la nostra quotidianità e i nostri impegni conciliandoli con quelli degli altri.
Non solo; abbiamo pure avuto l'opportunità di rafforzare i nostri legami all'interno del gruppo, al di fuori del solito "appuntamento del sabato", attraverso attività incentrate sul tema delle relazioni, offrendoci spunti di riflessione sul modo di rapportarci con noi stessi e con il prossimo.
Rispettare le esigenze e gli spazi degli altri non è sempre facile. Per questo fin dal primo giorno ci siamo dati delle regole: per esempio distinguendo i luoghi di studio da quelli di svago, o moderando l'uso del telefonino, cercando di sostenerci l'un l'altro come una grande famiglia. Siamo riusciti a rendere partecipe anche la comunità che poteva condividere con noi il momento delle lodi mattutine.
Come gli anni precedenti, quest'esperienza è stata un successo che ha reso più forte e unito il nostro gruppo!

Chiara e Giorgia

Nella foto: un'allegra rappresentanza dei 26 Giovanissimi che hanno partecipato alla Se.di.co. in un momento distensivo (gli altri stanno lavando i piatti…).

BILANCIO 2013 DELLA PARROCCHIA DI SEDICO

Entrate		Uscite	
Elemosine	21.354,55	Imposte e Assicurazioni	5.057,25
Candele Votive	3.104,08	Remunerazioni e stipendi	2.852,00
Offerte e Servizi	5.612,99	Spese di culto	10.524,44
Attività Parrocchiali	17.654,30	Attività Parrocchiali	14.606,52
Questue Ordinarie	11.885,00	Spese gestionali	21.562,12
Offerte per la chiesa e il culto	3.425,00	Manutenzione fabbricati	1.873,74
Chiese frazionali	2.427,71	Chiese frazionali	5.942,09
Rimborsi e contributi		Saldo impianto riscaldam. chiesa	6.994,92
per uso mezzi e sale	6.343,75	Impianto elettrico Casa Dottrina	3.444,49
Fondi per attività particolari	13.315,48	Progetto Graffito esterno casa dottr.	633,72
Fondi Carità	11.997,16	Fondi Carità	12.126,36
Cassa Anime	2.372,73	Cassa Anime	3.270,00
Imperate e legati	10.741,25	Imperate e legati	9.042,25
Totale entrate	**110.234,00**	**Totale uscite**	**97.929,90**

RIEPILOGO

Entrate	110.234,00
Uscite	97.929,90
Differenza attiva al 31.12.2013	€ 12.304,10
Saldo attivo anni precedenti	€ 40.855,14
Disponibilità 31.12.2013	**€ 53.159,24**

ANNOTAZIONI: la parte più consistente del fondo carità riguarda il fondo di Solidarietà istituito per i bisogni locali derivanti dalla crisi delle famiglie (entrate 9.257,16 – uscite 9.361,53).

Il presente consuntivo è stato approvato dal Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici il 26 marzo 2014.

San Vincenzo e Banco Alimentare - Bilancio al 31-12-2013

Entrate		Uscite	
Offerte da funerall	2.623,00	Spese gestione Banco alimentare	1.191,00
Interessi libretto postale	24,04	Per famiglie/persone bisognose	
Offerte cimitero 1-2 novembre	175,00	e per Fondo Solidarietà	1.452,00
Totale entrate	**2.822,04**	offerta emergenza Filippine	500,00
		Totale uscite	**3.143,00**

RIEPILOGO

Saldo movimento 2013	- 320,96
Riporto saldo precedente	2.507,00
Saldo attuale	2.186,04

N.B.: Sia le entrate che le varie elargizioni hanno risentito della crisi. Comunque sono stati distribuiti 150 quintali di generi alimentari del Banco per un valore approssimativo di € 36.000,00. Con la raccolta del Banco farmaceutico sono stati raccolti 213 confezioni di medicinali di vario tipo del valore di circa € 1000,00.

Anagrafe della parrocchia di Sedico (ott-dic 2013)

BATTEZZATI

1. Enrico Sossai, il 2 febbraio, di via Marconi

2. Niccolò Sommacal, l'8 febbraio, di via Cordevole

DEFUNTI

1. Mario Fattor, l'1 gennaio, di anni 67, celibe, di Noal

2. Ugo Sacchet, il 13 gennaio, di anni 87, coniugato, di via Mirapiave

3. Giuseppe Cason, il 15 gennaio, di anni 86, vedovo di Agar Pierobon, di via Nigassa

4. Franca Alfieri, il 18 gennaio, di anni 76, coniugata, di Mas

5. Renato Bonafè, il 19 gennaio, di anni 66, vedovo di Natalina Vedana, di via Cal de Messa

6. Umberto Casol, il 23 gennaio, di anni 80, vedovo di Luisa D'Incà, di via Rudio

7. Dina Curtol, il 27 gennaio, di anni 90, vedova di Alessandro Deon, di via Garibaldi

8. Loris Deon, il 3 febbraio, di anni 49, celibe, di via Fortighe

9. Elio Triches, il 6 febbraio, di anni 79, coniugato, di via Cal de Messa

10. Ester Bonan, il 19 febbraio, di anni 94, vedova di Mario Turrin, di via Moccheggiani

11. Giovanna Zanvettor, il 18 marzo, di anni 92, vedova di Mario Pierobon, di via Agordina

* Giulio Malacarne, il 21 marzo, di anni 92, coniugato, di via Montale, sepolto a Lamon

* Giovanna Comin, il 25 marzo, di anni 97, vedova di Quirino Ballini, deceduta e sepolta in Svizzera

Sedico, Bribano e Roe tra i duecento chierichetti della Diocesi a Riese Pio X

Cogliendo l'opportunità delle vacanze di carnevale, il Mo.chi. (Movimento chierichetti) ha proposto per il 3 marzo una gita per tutti i chierichetti della diocesi.
Provenienti dalle varie zone pastorali, circa 190 chierichetti accompagnati da alcuni animatori e da alcuni sacerdoti, hanno raggiunto Riese Pio X, il paese che ha dato i natali a papa Sarto e che quest'anno ricorda il centenario della morte. Erano presenti anche una quindicina di chierichetti delle nostre parrocchie, accompagnati dal cappellano don Giancarlo.
Il primo appuntamento è stato al santuario delle Cendrole, dove è stata celebrata l'Eucarestia, presieduta dal Rettore del Seminario, monsignor Attilio Zanderigo, che durante l'omelia ha fatto il confronto fra il giovane ricco del Vangelo e Pio X: da un lato la grettezza di cuore del giovane ricco; dall'altro la generosità e la disponibilità di Giuseppe Sarto a seguire il Signore, anche se il papà non era contento di questa sua scelta.
Diventato Papa, Giuseppe Sarto ha concretizzato queste sensibilità pubblicando un catechismo perché tutti potessero conoscere il Signore e dando la possibilità ai bambini di ricevere la Comunione fin dai sette anni.
Prima e dopo il pranzo alcuni giochi di gruppo hanno dato la possibilità di godere un timido sole che aveva fatto capolino fra le nuvole.
La chiesa parrocchiale dove Giuseppe Sarto era stato battezzato il 3 giugno 1835 è stata la meta successiva; a gruppi hanno poi visitato la casa natale del Papa e il museo; accanto ad essa, accolti con cordialità e disponibilità dalle Discepole del Vangelo hanno visto una presentazione delle tappe più significative della vita di Pio X.
Ultima fermata prima della partenza, l'oratorio: ancora qualche gioco, prima di tornare a casa.

(adattamento dall'Amico del Popolo n. 11 del 13 marzo 2014)

Nozze d'oro

Domenica 9 febbraio **Maurizio** e **Marisa Boscolo**, ora residenti a Trichiana, hanno voluto ritornare a Sedico per festeggiare i cinquant'anni di matrimonio. Auguri!

Agricoltura sociale a Landris

La Comunità di Landris, che attualmente accoglie 13 ospiti ed è seguita da un'equipe di 4 operatori e da un gruppo di circa 25 volontari, nello scorso anno ha messo in azione mente e braccia per un orto sinergico (nella foto). Per un periodo la verdura prodotta in casa è stata sufficiente per l'uso interno.
Vista la buona riuscita dell'esperimento, tenuto conto che l'appezzamento disponibile alla coltivazione è assai più ampio, si è pensato di mettere in piedi un progetto di agricoltura sociale.

Il progetto "Ripartiamo dalla terra"

"**Ripartiamo dalla terra**" è nato dall'esigenza di ritornare a dare importanza al rapporto con la terra, nel rispetto della natura e delle sinergie tra piante e terreno, all'adeguamento ai suoi tempi, al legame tra tutti i soggetti della filiera, dal produttore-utente al consumatore finale.
Esso è innanzitutto un'opportunità di formazione e fa parte del percorso terapeutico degli ospiti della Comunità; si propone inoltre di offrire un'opportunità di lavoro anche a persone esterne, scelte in base a criteri di opportunità rispetto al contesto in cui il lavoro agricolo viene svolto.
Il progetto si prefigge di coinvolgere famiglie, istituzioni, gruppi di acquisto solidale (GAS) al fine di un'adesione che non guarda solo al risparmio o all'interesse per la coltura di tipo biologico, ma che diventa sostegno e condivisione delle scelte sociali ed etiche che stanno alla base del progetto, degli obiettivi e dei metodi.
L'idea è semplice: con un abbonamento stagionale a Landris si coltiva il tuo orto familiare, secondo le tue esigenze; settimanalmente ci sarà la consegna a domicilio dei prodotti freschi appena raccolti. Così il consumatore diviene partner e protagoni-

sta attivo sia del percorso riabilitativo degli ospiti della comunità, sia dell'inclusione, per altri, nel mondo del lavoro.
L'attività agricola diviene un'esperienza in grado di mediare relazioni socialmente significative tra utenti-produttori e famiglie-consumatori, restituendo a molte persone, attraverso l'atto del produrre cibo, una percezione della propria capacità produttiva e di un proprio ruolo sociale, nonché allo sviluppo della salute del singolo e della comunità.

Seminiamo fiducia nelle persone

Così suona lo slogan che accompagnerà l'intera esperienza; "seminiamo" richiama evidentemente l'attività agricola, ma anche la speranza del frutto; nello stesso tempo c'è la fiducia nelle persone, che possano, attraverso il lavoro delle mani e il contatto con il seme che cresce trovare soddisfazione della propria opera.
L'obiettivo generale è la promozione della salute della comunità mediante la valorizzazione delle risorse umane (persone in difficoltà di varia natura) e delle risorse naturali (terreni ad uso agricolo).
Più specificamente:

1. l'inclusione sociale di persone che a vario titolo sono considerate (temporaneamente o per lungo tempo) svantaggiate, ovvero:
- persone inserite nella Comunità Terapeutica Fraternità per seguire un percorso riabilitativo-educativo;
- persone in situazione temporanea di difficoltà economica e/o con scarsa capacità contrattuale;
- persone soggette a riparazione sociale su segnalazione del Ministero della Giustizia.

Partecipazione alla filiera agro-alimentare con prodotti derivanti dall'attività dell'azienda agricola, attraverso l'inserimento lavorativo temporaneo dei soggetti svantaggiati su elencati.
Il lavoro è quindi contemporaneamente strumento di inclusione e di produzione.

2. Promozione di un tipo di agricoltura che prevede un rapporto di "partenariato", ovvero un accordo diretto tra le famiglie consumatrici e il Movimento Fraternità Landris Onlus.

3. Sviluppo di una produzione orticola, soprattutto di prodotti tipici bellunesi, attraverso una coltivazione di tipo biologico.

Partners

Il progetto "Ripartiamo dalla terra" è stato approvato dal Centro Servizi per il Volontariato di Belluno, che ha stanziato per l'avvio la metà del fabbisogno economico (€ 15.200,00) e vede l'Associazione Movimento Fraternità Landris Onlus, attualmente gestore della Comunità Terapeutica, quale capofila e titolare dell'Azienda Agricola.
Ha una previsione di sviluppo biennale e gode della collaborazione di: Associazione Giovanni Conz; Associazione Charles Peguy; Associazione Azione Cattolica Italiana – Settore Giovani della Parrocchia di Sedico; la Cooperativa Sociale "Cantiere della Provvidenza SPA – Società Persona Ambiente"; la Caritas – Banco Alimentare; Comune di Sedico; Comunità Montana Valbelluna; Veneto Agricoltura; SerD dell'Ulss1 e dell'Ulss2.

Attese

"Progetto" significa: gettare avanti, guardare al futuro.
Grande è l'attesa che questa esperienza semini un buon futuro per la comunità di Landris e, non si sa mai, possa allargarsi ad altri. Il gruppo degli utenti è affidato ad un tutor che li guida nel lavoro. Si prevede la costruzione di una serra, di un impianto a goccia per i momenti di siccità. Si è cominciato a lavorare alacremente.
Confidiamo in Colui che Provvede per una buona stagione ricca di frutti.

Don Cesare L.

Il capitello dei Meli

Si tratta di un piccolo oratorio che si trova su un incrocio un tempo assai trafficato perché di là passavano i carri diretti alle segherie dei Tognetti, alle fucine dei Buzzatti e all'antico mulino ad acqua che vide come ultimi proprietari Vittorio Burigo e la moglie Candida.
Secondo le testimonianze raccolte, quello attuale sarebbe stato costruito dal Genio Civile (anche se più probabilmente ad erigerlo fu il Genio Militare) dopo la prima guerra mondiale, in sostituzione di uno precedente di più modeste dimensioni (danneggiato durante il conflitto) che venne demolito per allargare la strada.
Stando a un disegno conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia, nel 1693 esisteva già. Si racconta che a costruirlo furono le fa-

miglie del luogo per affidare alla Madonna i loro bambini sempre in mezzo ai pericoli a causa delle rogge (alcune con parecchia acqua) che scorrevano ai lati delle strade e dei carri carichi di *taie* (tronchi) tirati dai cavalli che talvolta si imbizzarrivano o, d'inverno, scivolavano sul ghiaccio facendo ribaltare il carico.
Dedicato alla Madonna Addolorata, che si festeggia il 15 settembre (una devozione introdotta secoli fa nella nostra provincia dai serviti di Belluno, ossia dai servi di Maria del convento di Santo Stefano), è molto caro agli abitanti di quella frazione. Un tempo in tale ricorrenza l'oratorio era abbellito da molti fiori (anche di carta) mentre ai lati del quadro raffigurante la Madonna venivano messe due palme, indorate con la porporina, sulle quali si attaccavano parecchie perle. Quel giorno veniva celebrata la Messa nell'oratorio e qualcuno ricorda che gran parte dei presenti doveva restare all'esterno. I fedeli pregavano con grande devozione e partecipavano intonando delle canzoni (in particolare una) di invocazione alla Madonna che i più anziani ricordano ancora con commozione.
Successivamente, a causa della pericolosità dell'incrocio e di una curva senza visibilità, si cominciò a celebrare la Messa alle ore 17 nel grande cortile dei Buzzatti, cui seguiva un rinfresco: era una bella occasione perché la gente dei Meli potesse riunirsi.
L'oratorio era sempre illuminato giorno e notte da un lume, che durante la seconda guerra mondiale rischiò di restare spento per la difficoltà a reperire l'olio che lo alimentava. Fu *Bepi Satana* (soprannome di Giuseppe De David) dipendente delle segherie Tognetti, che facevano capo alla Società Val Cordevole, a risolvere il problema fornendo la corrente elettrica, da loro prodotta, mediante l'allacciamento al loro impianto.
Rosalia Ferigo ricorda ancora che nel mese di maggio, verso sera, si recitava il Rosario con la partecipazione soprattutto di bambini e ragazzi (allora ai Meli erano una ventina): a dirigerlo era *Menego* (Domenico) Buzzatti uno dei fabbri delle *fusine* (fucine) dei Meli famose per la fabbricazione delle *mèle* (lame) per le seghe ad acqua.
Il Venerdì Santo l'oratorio diventava uno dei "sepolcri" che i fedeli visitavano per devozione; a tal fine veniva esposto il grande crocifisso nero (purtroppo sparito) attorno al quale, sul pavimento, venivano collocati tanti lumini.
Da un po' di tempo queste tradizioni sono però cessate. Da decenni, dopo l'introduzione della nuova liturgia, non si prepara più il "sepolcro", mentre da qualche anno ai Meli non si celebra più la Messa e non c'è più la recita del Rosario nell'oratorio.

Studio di Gianni de Vecchi,
con notizie di Pia Buzzatti Rossa
e Rosalia Ferigo

Erogati i contributi di "Unico studenti"

Sono stati versati nei vari conti correnti dal comune di Sedico i contributi per Unico studenti. La maggior parte dei fondi – spiega l'amministrazione comunale – è stata distribuita agli studenti di fascia 4. Si tratta di 44 studenti che pagano 449 euro di abbonamento e che hanno ricevuto 149 euro in tutto per un totale di spesa di oltre 6500 euro. Gli 82 studenti di fascia 2 hanno ricevuto per i 364 euro pagati 64 euro. In tutto hanno chiesto il contribuito previsto dal cosiddetto Unico studenti 145 ragazzi sedicensi. Sono stati rimborsati agli studenti pendolari oltre tredicimila euro. Ma un terzo dei ragazzi non ha presnetato la domanda. Le domande sono state oltre 60 in meno. "La causa – commentano in Comune - ancora non l'abbiamo compresa perchè in teoria i ragazzi che utilizzano i servizi di trasporto non sono variati così tanto come numero. Noi abbiamo pubblicizzato allo stesso modo l'iniziativa, l'abbiamo anche prorogata di un mese rispetto alla scadenza iniziale ed ormai è il terzo anno che bisogna fare la domanda per questo contributo".

Contributi allo sport

La giunta comunale ha pubblicato il bando per dar modo alle società sportive di concorrere all'assegnazione dei contributi a sostegno delle attività sportive (lo prevede il regolamento approvato pochi mesi fa dal Consiglio comunale). La Giunta fissa i contenuti delle domande e specifica i criteri di assegnazione di questi contributi "a sostegno delle attività sportive dei giovani". Il bando decreta il tetto contributivo a 46.500 euro e stabilisce la suddivisione del contributo. Al 65% sarà attribuito in ragione dei ragazzi sedicensi *under 16* che frequentano le attività ginniche. Per il restante 35% verrà concesso in ragione degli impianti gestiti in convenzione e dei ragazzi iscritti.

Serata con Fornasier

A coronamento delle celebrazioni per il 45° di fondazione, Il Ctg di Sedico ha proposto, nel salone di Casa Simonetti, un concerto di Giorgio Fornasier. La serata è trascorsa tra canzoni e aneddoti riguardanti i tempi passati. Per l'occasione, le signore del consiglio si sono vestite da anni poveri. Non è mancato un momento di grande ilarità con Lena e Alma che, assieme alla mascotte Immacolata, hanno accolto all'ingresso le persone.

In un'atmosfera tipicamente carnevalesca, la nuova presidente del Ctg, Nilla Burigo, introduce la serata con Giorgio Fornasier.

La scuola chiede aiuto alle famiglie

Un contributo volontario è stato richiesto alle famiglie dalla scuola sedicense "a sostegno dell'offerta formativa". La decisione è stata assunta dal consiglio di istituto. Il contributo (peraltro assai contenuto: dieci euro) servirà a sostenere l'offerta formativa di tutte le scuole dell'istituto. Nel caso di due o più fratelli frequentanti la stessa classe o classi dello stesso o di diverso ordine della

scuola, però, il contributo richiesto è stato di 15 euro in tutto.

La giunta approva il piano anticorruzione

Via libera da parte della giunta comunale al cosiddetto piano triennale di prevenzione della corruzione nel Comune di Sedico. Il documento è stato elaborato dal responsabile della prevenzione della corruzione ed è composto dal piano triennale di prevenzione della corruzione e dal programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il piano dovrà essere aggiornato annualmente previa verifica dello stato di attuazione ed è già stato inviato ai responsabili di servizio, titolari di posizione organizzativa che sono tenuti ad applicarlo scrupolosamente in materia di trasparenza e tracciabilità le misure previste.

Un codice di comportamento per i dipendenti comunali

Il comune di Sedico sta lavorando alla stesura del codice di comportamento dei dipendenti del comune di Sedico. I cittadini vengono coinvolti direttamente. Tutti, infatti, hanno avuto la possibilità di presentare proposte e osservazioni per stilare questo documento. Le proposte e le osservazioni dovevano essere inoltrate al comune. La bozza del codice di comportamento era già stata predisposta ed ha potuto essere visionata da chi era interessato anche sul sito internet del comune di Sedico.

Consegnate le borse di studio Beniamino Triches

Finalmente c'è stato il meritato interesse per le borse di studio intitolate alla memoria di Beniamino Triches che il Comune promuove per aiutare gli studenti universitari.
Quest'anno ci sono state ben 14 domande di ragazzi iscritti al primo o al secondo anno di università. Alla cerimonia di premiazione è intervenuto lo storico Gianni De Vecchi che ha tenuto una lezione di storia locale sulla prima guerra mondiale; quindi al Palazzo dei Servizi si è svolto uno spettacolo di musica jazz, blues e soul.
La borsa di studio da 500 euro è stata assegnata a Alessio Furlan e Martina Zanella, quella da 300 a Nicole De Polo e Giulia Sossai. Infine, un buono da 50 euro da spendere per materiale scolastico in un negozio di Sedico, è stato consegnato a Mattia Carlin, Valentina Cumerlato, Maria De Menech, Elisa Fregona, Francesca Liguori, Cecilia Righes, Monica Sommacal, Martina Tacca, Sara De Faveri e Elisabetta Pasa.

Egidio Pasuch

Foto di gruppo in occasione del pranzo organizzato in Casa Simonetti dal Club alcologico territoriale di Sedico domenica 2 marzo. Il gruppo s'incontra con regolarità ogni martedì sera nella saletta messa a disposizione dalla parrocchia.

Due chiacchiere con Greta

Greta Vettorata: campionessa di triathlon

Ciao Greta!
Qualche settimana fa, sulle pagine dei quotidiani abbiamo letto dei tuoi successi sportivi. Ci puoi raccontare qualcosa?

Il 2 febbraio scorso sono riuscita a conquistare il titolo italiano assoluto di winter triathlon: una soddisfazione grandissima che ripaga tutti i sacrifici negli allenamenti e che mi ha permesso di vestire la maglia della nazionale al mondiale di Cogne, dove sono giunta dodicesima.

In cosa consiste la tua specialità?
Il triathlon, che pratico da cinque anni, è una disciplina che comprende il nuoto, la bicicletta e la corsa senza soluzione di continuità. La variante invernale, denominata winter triathlon, include invece la corsa, la mountain bike e lo sci di fondo, tutto su neve. Da tre anni faccio parte della Nazionale italiana, anche se non sono un'atleta professionista.

Cosa ci racconti della tua vita?
Ho 24 anni e risiedo con la mia famiglia a Bribano. Da quattro anni studio restauro all'Accademia di Belle Arti di Bologna e, tra una lezione e l'altra, trovo il tempo per allenarmi. Nei fine settimana invece torno a casa per correre e andare in bici nei luoghi dove sono cresciuta: sono posti ideali e tranquilli. Qui a Sedico sono seguita dalla mia allenatrice Federica. È grazie a lei se sono riuscita a rimettermi in gioco dopo alcuni problemi di salute, così come suo è il merito di avermi trasformata in una campionessa. Un grazie grande, però lo devo anche a mia mamma che mi è stata sempre vicina, incoraggiandomi e sostenendomi. Ha sempre fatto il tifo per me e per mio fratello Francesco, campione di arrampicata sportiva, a cui auguro di vincere nel 2014 i campionati italiani, perché quest'anno è la sua occasione: se lo merita davvero!

Da quanto tempo pratichi sport?
Da quando avevo 5 anni: ho iniziato con il nuoto e la danza; poi ho praticato il tennis, senza però abbandonare il nuoto – il mio sport preferito! – che mi ha permesso di crescere sia mentalmente che fisicamente, regalandomi tante vittorie ma anche delle sconfitte, che tuttavia mi hanno aiutato a diventare ciò che sono ora. Il triathlon adesso è la mia più grande passione e spero di continuare a praticarlo ancora per tanti anni, così come spero di laurearmi il prossimo anno.

Greta, fai parte di una rosa di atleti sedicensi che, in campi diversi, portano alto il nome di Sedico. Ti auguriamo nuovi traguardi e speriamo che la tua tenacia sia di sprone a quanti s'impegnano con sacrificio per raggiungere gli obiettivi prefissati!

Anni '60: LE OLIMPIADI ANCHE A SEDICO

Il rag. Luciani della Cassa di Risparmio, Gianni De Vecchi e sullo sfondo Franco Buzzatti, uno degli sponsor, davanti al tavolo delle premiazioni.

1960

Su iniziativa dello scrivente (coadiuvato da qualche amico studente) in occasione delle olimpiadi estive di Roma anche Sedico vide un nutrito gruppo di ragazzi impegnato durante un'intera settimana sotto il solleone di luglio a sfidarsi in tutta una serie di gare. Data la totale mancanza di fondi a disposizione, si provvide in modo autarchico per tutto l'occorrente affinché i giochi olimpici (denominati *Olimpiadi Vitt* perché ispirati agli ideali del settimanale cattolico per ragazzi "Il Vittorioso") riuscissero nel migliore dei modi anche dal punto di vista coreografico.

Toni Carlin confezionò la fiaccola usando un sacco di iuta avvoltolato e impregnato di pece, poi procurò il disco con l'Inno di Mameli (reperito a Bribano presso l'imprenditore Giovanni Buzzatti) e prestò il suo giradischi per l'esecuzione giornaliera dell'inno. Per il vessillo olimpico, bastò cucire i cinque cerchi di stoffa sopra lo stemma sabaudo di una vecchia bandiera scovata in soffitta. Per i numeri (neri su fondo bianco), si usarono le vecchie camicette scolastiche: ogni partecipante portò dei pezzi di stoffa neri e bianchi e quattro spilli di sicurezza coi quali le sorelle dello scrivente confezionarono i pettorali di ciascuno. La sabbia per i salti venne regalata dall'imprenditore e sindaco Giuseppe Buzzatti che provvide anche al suo trasporto, mentre i premi (medaglie in similoro argento e bronzo, coppe, ecc.) furono procurate dall'allora giovane cappellano don Giovanni Zuanelli che, entusiasta dell'inizia-

tiva, si adoperò in tutti i modi per la buona riuscita delle gare.
Per le premiazioni furono usati i quattro cubi di legno che venivano posti ai lati del catafalco funebre, ormai passato di moda. Come base logistica era stata scelta la saletta posta al piano terra della nuova canonica, subito all'esterno della quale era stato predisposto un palco molto semplice.
Le olimpiadi furono aperte dal passaggio di corsa per le strade del paese di tutti i partecipanti, fiaccola e bandiera in testa, tra lo stupore della gente non più abituata alle gare (i nostri genitori avevano ben altro a cui pensare e inoltre per molti lo sport era soltanto un retaggio del fascismo). Ogni mattina, prima dell'inizio delle gare, veniva suonato il nostro inno nazionale, issata la bandiera; mentre la fiaccola ardeva; tutti stavano in assoluto silenzio ed era bello osservare questi ragazzi, poveri, molti col padre emigrato, misurarsi finalmente in gare sportive organizzate esclusivamente per loro in un paese che non offriva proprio niente ai giovani.

Ecco le premiazioni sul podio di fortuna!

Ogni atleta doveva partecipare a tutte le gare e alla fine veniva stilata una graduatoria a punti. I salti, in lungo e in alto (coi ritti prestati dalla locale scuola di avviamento professionale) ebbero luogo sul sagrato davanti alla chiesa: primo in entrambe le specialità risultò Gianfranco Calì con metri 1,51 in alto e 4,22 in lungo. Le gare di velocità furono disputate sulla strada inghiaiata della Cal de Messa con partenza a fianco del maglificio Curtol. Risultarono vincitori Efrem Patt nei 100 metri, Giancarlo Carlin nei 200 e Iacopo Balcon nei 400. La corsa campestre (ben 1000 durissimi metri su e giù per il colle di San Pietro) videro primeggiare Giancarlo Carlin davanti a Elvio Bortot, mentre nel pentatlon (salto in alto e in lungo, 100, 200 e 500 metri) Giancarlo Carlin riuscì a battere Efrem Patt per soli tre punti dopo un avvincente testa a testa. Nella staffetta 4x100 vinse la squadra formata da Dino De Toffol, Renzo De Toffol, Gianpietro Deon, Walter Carlin. La *Coppa Vitt* per il torneo di calcio andò alla squadra composta da Dino De Toffol, Walter Carlin, Graziano Tonelli, Giovanni Deon, Sandro Burigo, Renato Levis.
Anche i più giovani si diedero battaglia: Bruno Peratoner vinse i 60 metri, Giordano Valt il salto in alto, Franco Curtol il salto in lungo e il triathlon (60 metri, alto e lungo). La cerimonia di premiazione avvenne sotto una pioggia battente con i ragazzi entusiasti. Furono assegnati anche vari premi speciali, tra cui quello per la combattività.

1961

La seconda edizione delle *Olimpiadi Vitt* ebbe luogo in una settimana

del mese di agosto con giornate soleggiate caldissime. Coreografia e modalità di svolgimento furono le stesse dell'anno precedente con una novità però che rese più incerte e combattive tutte le gare: la presenza anche dei ragazzi di Bribano. Coadiuvarono lo scrivente, Gianfranco Calì, Giancarlo Carlin e Giovanni Buzzatti.
Efrem Patt di Sedico, dopo aver vinto i 100 metri nello straordinario tempo di 12"3, si aggiudicò pure i 200 e il pentatlon; Franco Curtol di Sedico vinse nel salto in alto con metri 1,52; Gian Lucca Donini di Bribano primeggiò nei 400 metri e nel salto in lungo (m. 4,41); Giorgio Viel, pure di Bribano, vinse la corsa campestre; nella staffetta 4x100 la squadra di Sedico batté nettamente quella di Bribano. Tra i giovanissimi, il mattatore fu Ruggero Vanz di Sedico che vinse ben tre gare: 60 metri, salto in lungo (con metri 3,63) e triathlon. Nel salto in alto Vincenzo Viel di Bribano superò gli avversari con m. 1,35.
Al termine, in base al punteggio, gli atleti di Sedico prevalsero su quelli di Bribano con un lieve scarto.

Ultima edizione

Tempo dopo (1963 o 1966?) ebbe luogo la terza e ultima edizione con molte novità: le gare vennero disputate nel nuovo campo sportivo di Sedico (vicino allo stabilimento Pirelli). Gli organizzatori erano in numero superiore a quello degli anni precedenti.
Il nuovo cappellano era don Alfredo Levis.
La premiazione ebbe luogo di domenica subito dopo la Messa "grande", alla presenza delle autorità civili, degli sponsor e dei sacerdoti; le medaglie, sospese a un nastrino tricolore, furono messe al collo degli atleti questa volta da una graziosa giovane: Paola Pasa, figlia del proprietario dell'albergo *Venezia* di Sedico.

Studio di Gianni De Vecchi

Olimpiadi Vitt: i vincitori posano orgogliosi con i loro premi. Fanno da corona i sacerdoti, le autorità, gli organizzatori e gli sponsor.

DI TUTTO UN PO' PER UN SORRISO

*Già da qualche mese è disponibile nelle cartolerie e librerie la nuova pubblicazione di Giovanna Menini Tabacchi "**Di tutto un po' per un sorriso**": un libretto simpatico, composto di filastrocche, racconti e nonsense, il cui ricavato verrà destinato al progetto di "Insieme si può…" a sostegno dei bambini del Brasile.*

Scrive Emilio Bianchi nella prefazione: "Tutti siamo cresciuti ascoltando incantati le varie filastrocche dei nonni, delle maestre, dei cartoni animati; ci facevano bene, ci educavano non solo alla fantasia, ma anche alla musicalità, al ritmo, alla trasfigurazione simbolica degli oggetti, degli animali, delle persone.
Ed è questo mondo, ben più profondo ed interessante di quanto si pensi, che Giovanna ci ripropone, con atmosfere, personaggi e considerazioni "morali" che incantano anche noi adulti…".

Proponiamo allora una delle tante filastrocche raccolte nel libro:

"Doni di parole"

"Ehi Inverno! Dimmi perché
tu mi sembri eterno."

"Piccino, forse i motivi sono molti
e poi… le foglie, l'erba e i fiori sono morti."

"Allora scappa in fretta per favore
e lascia posto a uccelli, fiori e sole."

"Tu invece guarda il positivo di ogni cosa
anche di quella più noiosa."

"Caro vecchio barbuto e fiacco…
ci penserò su parecchio,
perché mi sei piaciuto un sacco!"

Venne Gesù, a porte chiuse,
si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!"
Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani;
stendi la tua mano, e mettila nel mio costato;
e non essere più incredulo ma credente!"

Caravaggio, *Incredulità di san Tommaso*, olio su tela, 1600-1601, Bildergalerie, Potsdam